

IL PIVIERE

**XXXII Domenica del Tempo Ordinario
Liturgia delle Ore IV**



Comunità parrocchiali di Fabbrica e Montecchio

A Z I O N E C A T T O L I C A

Bambini, ragazzi, scaldate i motori! VIAGGIANDO VERSO ... TE!

Gruppo 6/8: martedì 15:30-17:00

Dal 16 il gruppo 6/8 si incontrerà il
LUNEDI', stesso orario

Gruppo 4°/5° el: mercoledì 15:15-16:45

Gruppo Medie: martedì 18:30-20:00

Giovanissimi/Giovani: Il gruppo si
incontra il mercoledì alle 21:15 alla Pieve.

Domenica 22 novembre

Festa del Ciao!

Sul prossimo Piviere tutte le info

INCONTRO IMPORTANTE

**All'attenzione di Educatori, Animatori,
Genitori, Insegnanti.**

Nel pomeriggio di domenica 8 novembre sarà
presente a Volterra la Responsabile Nazionale
dell'ACR che parlerà sul tema dell'educazione dei
ragazzi.

L'incontro avverrà alle 15:30 nella sala
parrocchiale di San Michele.

San Martino

Mercoledì 11 si festeggia San Martino, alle
21:15 Santa Messa a Montelopio patrono
della parrocchia.

Il coro "Santa Maria" si incontra per
le prove Martedì alle 21:30.

L'Agenda parrocchiale

Lunedì 9 novembre

Scuola Materna 17:30 S. Messa

Martedì 10 novembre

Chiesina 17:30 S. Messa

Mercoledì 11 novembre

Montelopio 21:15 S. Messa

Giovedì 12 novembre

Scuola Materna 17:30 S. Messa

Venerdì 13 novembre

Chiesina 17:30 S. Messa

Sabato 14 novembre

Pieve 17:30 S. Rosario

Pieve 18:00 S. Messa festiva

Domenica 15 novembre

Pieve ore 8:30 S. Messa

Montecchio 10:00 S. Messa

Pieve 11:30 S. Messa

Prima comunione

I bambini che si preparano alla prima
comunione avranno **venerdì 13** l'incontro
specifico per la preparazione. Alle 18:15 alla
Pieve, puntuali.

Anche poco. Persino pochissimo. Ma tutto!

Come riuscire a spiegare bene in che cosa consiste l'atteg-
giamento della fede in Dio? Solo narrando le storie di vita
di persone che si sono affidate completamente, come le due
vedove che la liturgia ci presenta.

Per definire cosa è la fede si possono fare discorsi lunghis-
simi e complicati. E si fanno. Si possono anche scrivere e
leggere libri ponderosi e dotti. Infatti, vengono scritti e ven-
gono anche letti. E va bene. Forse, però, bisognerebbe imi-
tare di più il linguaggio delle Bibbia, e in modo particolare
quello del vangelo, che riesce a comunicare i messaggi più
alti e complessi non con concetti e argomentazioni, ma con
personaggi e storie di vita, di fronte ai quali non c'è da capi-
re, ma soltanto da meditare. Come con le due vedove di
questa domenica.

Quella di Sarepta, sollecitata dal profeta Elia a un gesto di
totale generosità, non si tira in dietro. Si fida delle parole
dello straniero: "La farina della giara non si esaurirà e l'or-
cio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore
manderà la pioggia sulla faccia della terra".

La fede in Dio è fidarsi

Quella del vangelo agisce di sua iniziativa. Qui "il profeta"
non provoca. Osserva. Osserviamola con lui.

Nell'atrio del tempio, dove possono entrare anche le donne,
c'è la stanza del tesoro: tredici cassette per le offerte. Da-

TURNO PULIZIE CHIESA

Fabbrica: venerdì 13

*Donatella Montagnani, Pieranna Campinoti,
Lucia Gronchi, Rita Bacciarelli*

Montecchio: sabato 14

*Paola Molesti, Alessandra Molesti,
Simona Pieri*

TURNO PREPARAZIONE CHIESA

Domenica 15:

TURNI MISERICORDIA

Il turno inizia la domenica alle ore 8 fino al lunedì alle ore 8: gli altri giorni della settimana dalle 20 alle 8.

Turno del 8

**Ferranti Elena, Burgassi Alessandro,
Addio Vincenzo**

ECONOMIA

Entrate

Fabbrica

€145,00 off. 1 nov.

Uscite

Fabbrica

€300,00 abbonamento a La Domenica

€891,43 assicurazione immobili e infortuni

Auguri a...

9 novembre

Fausto Barsottini, Giuseppina Ferrante

10 novembre

*Marino Bartaloni, Gaetano Guarnieri,
Marco Stefanini, Elisabetta Trevisan*

11 novembre

*Giovanni Molesti, Patrizia Gammuto,
Milizia Montagnani, Massimo Pozzoni*

12 novembre

*Angela Vanni, Stefania Salvadori,
Anita Sabatini, Alessandro Guidi,
Katia Capecchi*

14 novembre

Maria Pitti

15 novembre

Andrea Nuti, Francesca Bini, Serena Galluzzi

Se ci sono dati errati o mancanti
farlo sapere a Maria Teresa Landi o Mauro Ceccatelli

Intenzioni per le SS. Messe

Fabbrica

9 Lun Ester Morandini (Compagnia)

10 Mar Vasco Garosi (Compagnia)

12 Gio Paolo Montagnani (Compagnia)

13 Ven Duilio Ribechini (Compagnia)

14 Sab Luigi e Angiolina Molesti

Montecchio

15 Dom Giuseppe Masi

vanti a esse un sacerdote riceve gli oboli, e prima di gettarli dentro, proclama a voce alta l'entità della somma. Gesù osserva sconsolato i ricchi gonfiare il petto quando sentono gridare la quantità delle loro monete.

Ma ecco che arriva una vedova. Non passa attraverso il sacerdote. Le riderebbe in faccia, o addirittura la umilierebbe. Va diritta verso una cassetta e vi getta "due monetine, che fanno un soldo". Gesù commenta: "Questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri", perché "vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere". La fede in Dio è affidarsi.

Le due donne - che non hanno un nome, perciò più facile per ciascuno di noi identificarsi in esse - hanno il coraggio di fidarsi e affidarsi a Dio. Questa è la fede.

Lo sappiamo che è così

Chissà quante volte ce lo siamo sentito dire, e chissà quante volte ce lo siamo ripetuto. Però, scendendo nella pratica, come si fa a identificarsi nelle due vedove? Cosa significa per noi donare l'ultima focaccia e consegnare l'ultimo spicciolo?

Domenica scorsa, festa di Tutti i Santi, abbiamo sentito proclamare di nuovo le Beatitudini: la via della santità. Esse sono indicazioni che vanno in senso esattamente contrario a ciò che vediamo accadere intorno a noi, nonché al nostro istinto. Ce l'abbiamo il coraggio di fidarci che, nonostante vediamo e sperimentiamo "vincenti" gli egoisti, i buontemponi, gli arroganti, i duri, gli ingiusti, i falsi, i guerrafondai, quella delle Beatitudini è la strada per una vita buona e per la vita per sempre? Sappiamo fidarci e affidarci, nonostante le persecuzioni, le menzogne, le cattiverie?

Per essere come le due vedove dobbiamo avere questo coraggio. Se lo abbiamo, anche se non ci riusciamo sempre, e mai al cento per cento, senza, però, rinunciare mai, siamo sulla buona strada. Se invece l'ultima focaccia e l'ultimo spicciolo ce lo teniamo per noi, perché cediamo al dubbio che, nonostante la parola del profeta, la farina nella giara e l'olio possano finire, e che possiamo rimanere anche senza l'ultimo spicciolo, allora non abbiamo niente da spartire con le due vedove, perché i nostri riferimenti sono altri.

Anche se ci brucia ammetterlo, siamo come quelli "che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere". La nostra fede è come la loro: un insieme di esterofilia, indossate per fare bella figura, magari non davanti agli altri - che oggi ci vuole altro -, ma per illuderci che, camminando un po' di qua e un po' di là, qualche merito davanti a Dio possiamo assicurarcelo.